

Cronaca sportiva

Divagazioni ippiche

Asterischi parigini - Chi va e chi viene - Reminiscenze
- Deauville - Roma e i suoi campi di corse avvenire

Il turf parigino si va trasformando. A grandi passi avanza e prende posizioni formidabili una nuova generazione di sportmen, sorti da ogni parte dell'universo, dopo la guerra.

Della eletta casta sportiva, che vanta gloriose tradizioni, alcuni fra i più bei nomi di coloro che avevano efficacemente partecipato o cooperato all'intenso sviluppo delle corse al galoppo in Francia, raggiungendo il non facile intento di dare alle loro riunioni ippiche l'importanza sportiva o mondana dei classici meets inglesi, sono scomparsi. Parecchi sono morti; qualcuno, tuttora vivo e sano, stanco o sopraffatto dagli avvenimenti, si è ritirato dalla vita attiva del turf; altri, rarissimi, inscrivono di tanto in tanto, un loro cavallo in una corsa per snob, magari per l'irriducibile attaccamento a quella che fu la più viva e sincera passione della loro esistenza ed anche, con maggiore probabilità, per quel sentimento di resistenza alla vita, comune a tutti gli uomini, di far sapere, cioè, che esistono, che i loro colori non ammutoliscono nel cofano delle cose morte, e che qualche granellino da spendere rimane ancora della loro brillante giovinezza.

Vanità a beneficio del pubblico che potrebbe ritenerli anzi tempo scomparsi dal mondo.

Annunziare un anticipato passaggio verso la tomba, in senso figurato o reale, non è di buon genere; specialmente per uno sportman il quale, in omaggio ai suoi precedenti di ardente e geniale vitalità e infine perchè in questa valle di lacrime, come diceva un mio vecchio amico, vi si piange molto volentieri e a lungo, se è possibile, deve augurarsi di poter morire in piedi come gli imperatori romani... della leggenda.

Ho detto che il clou degli sportmen di pura origine parigina, di quelli i cui

pica si distinguono per la loro imperdonabile e persistente indifferenza (esistono ancora sul turf colori di una scuderia romana? non mi pare), fu detto che i Parioli verrebbero adibiti esclusivamente alle corse d'ostacoli da tenersi durante il periodo invernale, nell'epoca più sfarzosa della season, riservando al nuovo ippodromo (pur troppo di là da venire malgrado le buone intenzioni di chi aspira a rendere le riunioni ippiche di Roma degne di una grande capitale) tutte le corse piane, aumentate nel numero e dotate di maggior moneta! Si parlò, e fu scritto, d'indire anche corse al trotto in un ippodromo regolamentare con grandi premi d'allevamento e internazionali... Ma ci tutte queste lodevoli idee, dalla primavera a oggi, non ho più udito parlare! I calori estivi, richiedenti il riposo all'ombra, hanno forse causato la sospensione delle belle iniziative! Speriamo che il fresco autunnale, con la ripresa attiva del lavoro, induca a rimettere sul tappeto, per non abbandonarlo, il geniale motivo.

E sopra tutto auguriamoci, onde non costruire ippodromi con la probabilità di non aver quadrupedi per correre, che sorgano nella vasta regione dell'Agro allevamenti di puro sangue e di trottori e che alle scomparse scuderie romane, si sostituiscano altre ed in forma stabile! Roma non deve lasciare l'esclusività e il campo libero dei futuri avvenimenti ippici a Trenno e a Turro! A Milano non scherzano; dicono e fanno sul serio!

Hector

Le corse a S. Siro

MILANO, 19

La giornata che precede il « Saint Le-

La corsa ciclistica XX Settembre per la Coppa del Messaggero

Siamo giunti all'ultima settimana precedente lo svolgimento della 17ª XX Settembre ciclistica sulla quale sono rivolti gli occhi di tutto il mondo ciclistico italiano.

Dal settentrione vengono notizie rassicuranti che giovano non poco a calmare la febbre d'impazienza che brucia gli organizzatori e tutta la folla sportiva romana, giovane e anziana, che ha avuto modo di appassionarsi alla tradizionale manifestazione attraverso le sedici dispute precedenti.

Ci risulta, dunque, che le Grandi Case costruttrici di Cicli e Gomme, hanno deciso la loro partecipazione; la lista delle iscrizioni comincia a registrare il nome di qualcuno che quasi timidamente osa porre la propria candidatura nell'elenco ove figureranno i nomi dei più celebri campioni italiani del pedale.

Qualche corridore settentrionale è stato riconosciuto sul percorso, intento a curare il proprio allenamento, dai signori Visca e Florito, che da tempo stanno distribuendo programmi, frecce di segnalazioni e chiarimenti ai sotto Comitati sorti per il passaggio della Corsa attraverso le provincie di Roma, di Aquila e di Caserta.

Intanto la segreteria della Forza e Coraggio Macao siede in permanenza per sbrigare la voluminosa corrispondenza per esaudire le continue richieste del regolamento della Corsa e per provvedere a tutto il resto. Da sì schietto entusiasmo è impossibile non scaturisca il più brillante successo, davvero meritato dopo tante disillusioni passate, dopo tanti ostacoli, dopo tante contrarietà, ormai superate.

Dalla presidenza onoraria, fino all'umile custode della Sede sociale, tutti sono meritevoli dell'encomio più incondizionato; tutti danno entusiasticamente e disinteressatamente il loro contributo di attività per mantenere alto il prestigio acquistato dalla gloriosa Associazione romana, per pura passione di sport e per raggiungere l'apice dell'attuale laboriosissima stagione sportiva sociale.

IL MESSAGGERO

11-09-1921